

Biografia

Franz Gertsch nasce l'8 marzo 1930 a Mörigen nel canton Berna. Il padre Hans ha studiato canto e lavora come docente nella scuola di paese mentre la madre Frieda è figlia di ristoratori. Nel 1935 la famiglia si trasferisce a Berna, da allora Gertsch ha modo di visitare numerose volte il Kunstmuseum dove rimane colpito dalle opere di Ferdinand Hodler e Paul Klee. Nella biblioteca del padre scopre due volumi dedicati a Leonardo da Vinci e Albrecht Dürer ai quali si appassiona. Sin da bambino Gertsch ama esplorare l'ambiente naturale che lo circonda e molto presto capisce di volersi dedicare all'arte.

Tra il 1947 e il 1950 frequenta la scuola d'arte di Max von Mühlenen a Berna, città dove tiene la sua prima mostra personale. In questi anni oltre a numerosi dipinti realizza anche le sue prime xilografie. Dopo un primo soggiorno nell'estate del 1947, Gertsch ritorna a Parigi nel 1950, grazie a una borsa di studio, visitando assiduamente i musei principali della capitale francese. Al suo ritorno a Berna si concentra sulla ricerca di una nuova forma di pittura figurativa. Tra il 1950 e il 1952 approfondisce lo studio delle tecniche pittoriche presso l'atelier di Hans Schwarzenbach.

Nel 1955 sposa Denise Kohler con cui ha una figlia. Si separano otto anni dopo. Al principio degli anni sessanta partecipa alla scena alternativa della città, nel 1964 è tra i fondatori del luogo di ritrovo e discussione Junkere 37 che sarà immortalato in uno dei suoi primi dipinti realisti. Nel 1963 sposa Maria Meer con cui ha quattro figli.

Nell'autunno del 1969 durante un'escursione sul monte Lema, mentre ammira il panorama dalla vetta, decide di abbandonare i linguaggi pittorici sperimentati sino ad ora per dedicarsi a un'arte di tipo realista. Questo proposito trova espressione in dipinti realizzati a partire da diapositive. Per Gertsch l'immagine fotografica rappresenta la possibilità di adottare uno sguardo neutrale come punto di partenza per le sue opere. Con questa tecnica realizza lo stesso anno i suoi primi dipinti di grandi dimensioni, ottenuti grazie alla possibilità di ingrandire facilmente l'immagine della diapositiva durante la proiezione.

Nel 1970 dipinge scene di famiglia e scene di gruppo dove compaiono amici artisti e colleghi che partecipano alla vivace scena culturale bernese di quegli anni. Nel 1972 partecipa alla Documenta 5 di Kassel e due anni dopo ottiene una residenza artistica a Berlino. Nel 1976 la famiglia Gertsch si stabilisce in una vecchia fattoria a Rüscheegg, nel canton Berna, dove l'artista risiede tutt'oggi insieme alla moglie Maria.

Nel 1978 partecipa alla Biennale di Venezia.

Tra il 1980 e il 1985 l'artista si dedica a una serie di ritratti monumentali che prende avvio con un autoritratto. Durante la realizzazione di questi dipinti Gertsch rimette in discussione le sue scelte artistiche e decide di sospendere l'attività pittorica per concentrarsi sulla creazione di xilografie di grande formato: anche in questo ambito della creazione Gertsch elabora una tecnica rivoluzionaria che consiste nella creazione dell'immagine attraverso una costellazione di minuscoli punti incisi sulla superficie della matrice. Questi non corrispondono a contorni o ombre bensì alle zone luminose, la modulazione della densità dei punti incisi determina l'intensità luminosa e permette all'immagine di delinarsi.

Gertsch riprende a dipingere nel 1994 concentrandosi per dieci anni sulla realizzazione di motivi vegetali e ritratti. Nel 1997 riceve il premio d'arte Kaiserring della città di Goslar e due anni dopo partecipa nuovamente alla Biennale di Venezia. Nel 2002 viene inaugurato a Burgdorf nel canton Berna il Museum Franz Gertsch dedicato alla presentazione della sua opera. Nel 2005 l'università Christian-Albrecht di Kiel gli conferisce la cittadinanza onoraria.

Tra il 2007 e il 2011 si concentra sulla realizzazione di quattro tele monumentali dedicate al ciclo delle stagioni e nei due anni successivi dipinge il trittico *Guadeloupe*.

Dal 2014 ad oggi l'artista alterna la produzione di dipinti e xilografie dedicati ai motivi esplorati nel corso della sua carriera: vedute della natura, motivi vegetali, scene di famiglia e ritratti.